

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni... Per gli Stati dell'Unione postale... Direzione ed Amministrazione Via Professione N. 6

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma dell'editori: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Conto corrente con la Posta.

ALLA CAMERA

Il nostro quasi interamente occupato due delle prime sedute da questioni per... pure anno sistema confortante i rumori

Se i bilanci potessero avere un po' di... pure anno sistema confortante i rumori

Diffondendo e consolidando il peggior... pure anno sistema confortante i rumori

La stampa, accenna ad una ingegnosa... pure anno sistema confortante i rumori

Quali possibi più armoniosi? Quanto... pure anno sistema confortante i rumori

Francesco Crispi si è presentato alla... pure anno sistema confortante i rumori

Un cassetto tragicomico... pure anno sistema confortante i rumori

pure anno sistema confortante i rumori... pure anno sistema confortante i rumori

Dopo scritte queste righe, appropria... pure anno sistema confortante i rumori

Si nota che non fu chiamato a far... pure anno sistema confortante i rumori

DOPO LA RIVOLUZIONE

L'aspetto di Praga

Praga 3 - L'ordine e la quiete sono... pure anno sistema confortante i rumori

Un singolare contratto fanno le bot... pure anno sistema confortante i rumori

Baran 3 - Ieri sera si sono veri... pure anno sistema confortante i rumori

Klano 3 - Ieri sera sotto le bandiere... pure anno sistema confortante i rumori

Pilten 3 - Un assalto di milizia... pure anno sistema confortante i rumori

Praga 3 - In seguito al tentativo... pure anno sistema confortante i rumori

Gablon 3 - La gendarmeria e il... pure anno sistema confortante i rumori

provocand: agglomeramenti di curiosi... pure anno sistema confortante i rumori

I clamori e le scagnate del giovane... pure anno sistema confortante i rumori

Per incoraggiarlo a perseverare nel... pure anno sistema confortante i rumori

Le notizie vennero infatti, e prestis... pure anno sistema confortante i rumori

L'altra notte, mentre la famiglia era... pure anno sistema confortante i rumori

Un telegramma identico era perven... pure anno sistema confortante i rumori

Prattanto la signora O. proseguiva il... pure anno sistema confortante i rumori

Ben, a Cengio?... pure anno sistema confortante i rumori

Tableau! La sposa, che, a quanto... pure anno sistema confortante i rumori

Il detto evento fu comunicato alla... pure anno sistema confortante i rumori

CALEIDOSCOPIO

Crocheta Molans. Dicembre (1413). Il Comune di Udine... pure anno sistema confortante i rumori

Un pensiero al giorno. Un uomo debole difficilmente può essere... pure anno sistema confortante i rumori

Cognizioni utili. Riposta ad un lettore: In tre precetti... pure anno sistema confortante i rumori

La signora Siorada. Te non hai tempi, o primo, ma l'adora... pure anno sistema confortante i rumori

Per finire. La marchesa, donna di esperienza, al figlio... pure anno sistema confortante i rumori

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Mercuri di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine... pure anno sistema confortante i rumori

Lunedì 6 dicembre - Azzano Desimo, Comegliana, S. Vito al Tagliamento... pure anno sistema confortante i rumori

Martedì 7 id. - Codroipo, S. Vito al Tagliamento... pure anno sistema confortante i rumori

Giovedì 9 id. - Casarsa, Flaibano, Gorizia, Monteghiano, Saella... pure anno sistema confortante i rumori

Venerdì 10 id. - Bertolico... pure anno sistema confortante i rumori

Sabato 11 id. - Oridina, Rordedone... pure anno sistema confortante i rumori

L'arte nel centenario XI di Paolo Diacono

Quando il mondo longobardo mi si svelò, su questo confine orientale, ravvisai l'incontro pacifico (imitabile, esemplare) delle tre grandi stirpi latina germanica e slava, e nella capitale antica del Friuli vidi la patria dell'unico storico di tanta un'era, ma non sognai, riaccolse la commemorazione di questo uno dei tanti centuari che lasciano il tempo che trovano, onde nel Secolo 22-23 decorso ottobre, la proclamata festa internazionale di scienza e d'amore.

La festa di scienza si avevano intesa la Università aderenti dal mondo moderno; e festa d'amore la interpretò Pavia, la Civitas Neustria, che, nel nome del Diacono, mandava a Cividale, la Civitas Austria, un saluto che forse non si ripeté da mille anni in qua. Ma, alla festa di scienza, e di amore lo vagheggiavo rispondesse l'arte stanziosa, che della sostanza è forma. Per ciò proponevo nel 1897 « che, nel Duomo superbo, esaltasse l'uno del Diacono - Di quanti tanti nasceranno Abis - su cui Guido d'Arezzo tessè la nuova notazione musicale; e che si riproducesse e rappresentazione sacra la quale, giunta la crociata del ganatico Giuliano, si diede nel 1304 dall'insigne Capitolo; e che dall'alto di una torre

Delle vecchie mura (quella, lunata del giardino Dorigo), grandeggiasse, la Scura del frate cancelliere di re Desiderio, che con la sinistra regge la sua storia immortale, e con la destra addita, la cima del vicino Matajur, dalla quale Alboino contemplò tanta parte d'Italia. Se le effemeridi nostrane, dal Panfilla della Domenica all'Unità Cattolica, per non pagar delle stranerie, benevolmente riportano l'artistico progetto, proprio dal Friuli mi venne la tacca di visionario.

Ora lo personalmente, mi avrei accontentato dell'appello alla concordia che la Gazzetta di Venezia del 10 novembre faceva a tutti, aggiungendo del proprio: « Il diacono Paolo è tale gloria di questo estremo lembo d'Italia, che disegni a lui, devono apparire le ira di parte; ma fu una questione di arte.

Dal modo antichissimo, che a Panna si canta nel Duomo e che per la sua singolarità fu studiato dal Fetti, fino a Jacopo Tomadidi, compianto maestro di questa Cappella, abbiamo una tradizione ininterrotta di musica sacra. Non risponderebbe a questa la scelta sublimata dell'anno di Paolo?

Una certa drammaticità vestiva, già notata da un Provviditorio veneto sulle ceramiche della Collegiata, specie nella messa dell'Epifania, quando il diacono con elmo plumato in capo e spada in pugno, benedice tante volte il popolo e canta l'Evangelio in rito aquilese. Ora la rappresentazione sacra del 1304, stimata dal D'Accona una delle più antiche dell'arte e ricostrutta con intelletto d'artista, non potrà preludere a quegli spettacoli grandiosi all'aperto, che non farebbero?

In Udine, la nova capitale del Friuli, l'artista ideava ed era la parte complice il gruppo dell'Associazione, spartano nei titoli: l'Angelo, dell'alto del colle mediano, dice Ave all'Anzella del Signore, che grandessa, doveva campare su la sottoposta torre ottogona della Metropoli. Similmente lo collegava la figura dello storico longobardo con la cima del vicino Matajur, su la quale il riguardante non avrebbe tardato ad immaginare l'altra figura di Alboino re.

Ma, la sposa? Dovendoci guardar dal basso la statua, basterebbe rilevar le grandi linee (che un illustre artista napoletano ospite nostro mi promise di segnar su l'isto) in blocchi di pietra, di un profilo facciale, di un braccio teso, di una tonaca; se pur i Benedettini facevano allora, tanto che il condotto partì.

E poi, miribus unitis, si riesce a quanto nemmeno si sospettera: Per le nozze d'argento del Reale, il Visionario, battut su l'Anzella l'idea che si illuminassero le cima del Friuli; e nella notte incantata si videro emergere i contorni, i castelli, i rinalti, i monti, quasi in un complesso fraterno di luce, mentre il spettacolo maggiore di Udine, girava il potente riflettore elettrico per la pianura friulana fino al mare.

Insomma, ad una grande commemorazione, un'arte grande.

Avv. C. Podrecca.

Per Paolo Diacono. Ci ricordando Cividale:

« Il comm. V. prof. di storia nell'Università di Torino, ed un altro dello stesso Ateneo, di cui non ricordo il nome, promiserò d'intervenire al Congresso per Paolo Diacono di Cividale. Sarebbe ottima cosa che esordisse la Università italiana, al pari delle straniere, si facesse vivo in corpore ».

Per la costruzione del ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Ma-niago.

Ecco le proposte del consigliere provinciale avv. Casarri su questo oggetto che verrà discusso nella prossima seduta del 13 corr. del Consiglio provinciale:

« Ricordate come nella tornata del 1 febbraio, 1897 il Consiglio provinciale, deliberando sulla proposta del sottoscritto intesa a provvedere per la costruzione del ponte sul torrente Cosa ad Istrago della strada provinciale Spilimbergo-Ma-niago, a voti unanimi abbia aderito all'ordine del giorno formulato dalla Deputazione del seguente tenore: « 1. Dovendosi costruire direttamente dalla Provincia il ponte sul Cosa ad Istrago lungo la strada provinciale, di 2ª serie n. 242, Spilimbergo-Ma-niago, di conformità al progetto 13 gennaio 1897 dell'Ufficio Tecnico provinciale,

importante un preavviso di dispendio di lire 116449.43, progetto che colla presente si approva; e ciò a condizione che lo Stato rifonda la metà della spesa a mente della legge 23 luglio 1881 n. 333, e che i Comuni interessati si obbligano di rifondere alla Provincia un quinto della spesa totale di costruzione in otto annuali rate annuali, senza interessi, a partire dall'anno successivo a quello in cui avrà luogo il collaudo;

«2. Incaricarsi la Deputazione provinciale di dar esecuzione alla presente deliberazione prese le opportune pratiche col Governo e coi Comuni.

«3. Autorizzare la Deputazione stessa, appena verificata le suddette condizioni, a entrare un prestito di lire 60,000 ad un tasso non eccedente il 5 per cento ammortizzabile in non più di 20 annualità, ed a praticare quindi nel bilancio provinciale le necessarie iscrizioni.

In esecuzione di siffatta deliberazione la Deputazione provinciale con nota 17 febbraio stesso interessava il signor sindaco di Spilimbergo a provocare l'acquietazione formale da parte dei Comuni interessati del quoto di spesa posto a loro carico ed a promuovere un accordo fra i Comuni medesimi circa la ripartizione di detto quoto fra di loro.

Il Comune di Maniago fin dalle prime fece capire che non si sarebbe sobbarcato a sacrificio di sorta, per cui nel 28 marzo successivo convennero nell'Ufficio Municipale di Spilimbergo insieme col sig. sindaco di Spilimbergo i delegati dei soli Comuni di Segualta, di Medua, di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, di Travasio e di Castelnuovo, avendo la Giunta municipale di Clauzetto antelapudamente dichiarato di appoggiare le determinazioni che dai convenuti venissero adottate.

In quella adunanza venne stabilito di accettare l'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del febbraio e conseguentemente di rifondere alla Provincia quattro decimi della spesa necessaria per la costruzione del ponte sul Cosa ripartendoli come in appresso:

Table with 2 columns: Comune, Lire. Spilimbergo L. 44/100, Segualta 14/100, Medua 12/100, Clauzetto 7/100, Tramonti di sotto 7/100, Tramonti di sopra 5/100, Travasio 5/100, Castelnuovo 5/100.

Com'era a prevedersi, il riparto proposto non ottenne poi la sua integrale approvazione della rappresentanza dei singoli Comuni, e ciò in causa delle disastrose condizioni finanziarie in cui versano taluni di essi.

Così è che i Comuni di Medua, Travasio, Castelnuovo, Clauzetto e Tramonti di Sopra, anziché assumere il carico in ragione di 40/100 come era stato complessivamente loro accollato nel progetto di riparto, lo assunsero per 23/100 soltanto.

Il comune di Tramonti di Sotto riuscì addirittura ogni suo concorso. Il capoluogo del mandamento ha fatto del suo meglio per riparare, almeno in parte, alla deficienza che ne derivava, elevando a 50/100 il suo contributo.

Per cui in definitiva si hanno queste risultanze:

Table with 2 columns: Comune, Lire. Spilimbergo concorso L. 11,644.94, Segualta 3,260.58, Medua 2,328.98, Travasio 931.18, Castelnuovo 898.89, Clauzetto 931.18, Tramonti di Sopra 465.79.

Totale somme deliberate L. 20,261.73

Rimangono scoperte dunque L. 3028.15 sul totale di lire 23289.88 che avrebbero dovuto sopportare i Comuni giusta la deliberazione 1 febbraio 1897 del Consiglio provinciale.

Ciò premesso, il sottoscritto si domanda: è egli supponibile che la costruzione del ponte sul Cosa debba venir sospesa per ciò che il quoto di spesa assunto dai Comuni interessati in luogo di lire 23289.88 si limita a lire 20261.73?

Va così considerare: Che il concorso dei Comuni, in qualsiasi misura, nella spesa per la costruzione del ponte è un concorso volontario a sollievo dell'Amministrazione provinciale;

Che prendendo a norma altre notevoli opere eseguite dall'Amministrazione provinciale, in tempi abbastanza prossimi, come il ponte sul Medua, è ragionevole ritenere che l'allungamento dei lavori del ponte seguirà con un sensibile ribasso sui prezzi preavvisati nel progetto e tali, certo, da compensare, nella massima parte, l'Amministrazione provinciale dell'ammacco delle lire 3028.15, non assunte dai Comuni;

Che non sarebbe conveniente per la Provincia l'attenersi troppo rigorosamente alle condizioni formulate nella cennata deliberazione 1 febbraio 1896,

di fronte all'importanza ed all'urgente necessità dell'opera reclamata.

Quando si consideri tutto ciò, la risposta non può essere dubbia: la differenza di lire 3028.15 fra il quoto che ci sarebbe dovuto corrispondere dai Comuni e la complessiva somma da essi offerta, non può formar ostacolo acché i voti ed i bisogni di due non disprezzabili Mandamenti vengano soddisfatti.

E' giocoforza, però, modificare all'uopo, la deliberazione 1 febbraio 1897, in guisa che, accettando il quoto di concorso dei Comuni interessati del Mandamento di Spilimbergo nella somma di lire 20261.73, gli effetti della deliberazione sieno, rispetto ai Comuni, proporzionati a questo importo.

Importò io vi prego di accogliere con favore il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio provinciale, letta la sussesta relazione, a parziale rettifica della deliberazione 1 febbraio 1897, delibera: Doversi costruire direttamente dalla Provincia il ponte sul Cosa ad intrago lungo la strada provinciale di 2ª serie n. 242, Spilimbergo-Maniago, di conformità al progetto 13 gennaio 1897 dell'Ufficio tecnico provinciale verso rifusione da parte dei Comuni di Spilimbergo, Segualta, Medua, Clauzetto, Tramonti di Sopra, Travasio e Castelnuovo della somma di lire 20261.73 nei termini e modi in detta deliberazione indicati».

Grave incendio. Una vittima. Verso le 4 p. del primo corrente, in Martinazzo, frazione del Comune di Casanova, si sviluppò il fuoco nel casale di proprietà Micocci e fratelli Gerusci.

I danni si calcolano, approssimativamente, in lire ottomila; ma potevano essere di gran lunga maggiori (potrebbe dirsi altre case sono addossate alla biada) se con prontezza e coraggio quei tutti gli abitanti del paesello non si fossero prestati nell'opera d'isolamento.

Una gravissima disgrazia, non pertanto, si ha da deplorare: un fanciullotto, figlio del Gerusci, fu, durante l'opera di spegnimento, ricoverato cadavere in un angolo del granito.

Bambino incendiario. A Casanova Nuovo un bambino d'anni 4, figlio di Petrusco Ferdinando, entrato nella stalla del padre con un tizzone acceso, appiccava il fuoco, che tosto si propagava al soprastante fienile.

Accorse gente del paese a prestare soccorso, e da Maniago pompieri e ottidini, e poterono circoscrivere l'incendio. Il fabbricato però andava completamente distrutto. Abbruciarono foraggi, attrezzi rurali, un carro, ed un manale, causando al Petrusco un danno, assicurato, di lire 3000.

L'infanzia abbandonata. A Cividale, il bambino di tre anni Domenico Bressani, trasvolandosi vicino al fuoco, vi cadde e riportò ustioni che sarebbero stati letali senza il pronto soccorso di certi coniugi Jacob i quali si trovavano nella stessa cucina del Bressani. Ad ogni modo le condizioni del bambino son gravi.

Come sopra. A Comegliano il bambino De Gloria Eugenio d'anni 2, avvicinato ai focolare, veniva investito dalle fiamme riportando tali ustioni a causa delle quali cessava di vivere poche ore dopo.

UDINE (La Città e il Comune)

Il tempo ha continuato barrascoso durante tutta la giornata di ieri, e tutta la notte ha piovuto senza interruzione. Oggi pure il tempo è piovoso, ma il vento è cessato quasi completamente.

Si hanno notizie di grandi nevicate nei monti; e ieri i treni ferroviari giunsero la maggior parte con forti ritardi.

Il diretto da Pontebba anziché alle 11.05, a causa della grande quantità di neve caduta fra la Stazione per la Carnia e Pontebba, arrivò a Udine alle ore 3.05 pom.

Ad Udine si formò il treno diretto per Venezia, che partì con un'ora di ritardo, alle 12.05.

Venne ieri sospeso il treno omnibus 587 che arriva ad Udine alle 9.25.

Il treno omnibus che doveva arrivare a Udine alle 5.06 pom. arrivò alle ore 6.36.

I treni merci da e per Pontebba vennero sospesi.

Alle 2.20 pom. di ieri partì da Udine un treno speciale con cinquanta operai per lo sgombero della linea, e durante il viaggio ne raccolse altri, sicché al sito arrivò con oltre 300 operai.

La neve caduta fra Chiusaforte e Pontebba ha superato l'altezza di un metro, ed alle 7.30 di ieri sera continuava a cadere senza interruzione. Anche al di là di Pontafel nevica fortemente.

Da Udine sono partiti per Pontebba gli ingegneri Turilli e Scoffi, per dirigere i lavori di sgombero della linea.

A causa della grande quantità di neve, anche il telegrafo non funziona regolarmente.

Il diretto di ieri sera è rimasto a Chiusaforte.

Il treno di lusso Nizza-Vienna, passato la scorsa notte per la nostra stazione, giunto a Moggi e non avendo potuto avere in quella stazione la coincidenza con l'altro proveniente da Vienna, retrocedette diretto a Venezia, passando per Udine alle 3.40 di stamane.

Con questo treno viaggiava l'ispettore principale delle manutenzioni di Venezia. A Chiusaforte si trova anche l'ispettore delle manutenzioni di Udine.

Il diretto di stamane da Venezia al fermò ad Udine; e fino a che continuerà a navigare, i treni omnibus faranno il servizio da e per Chiusaforte soltanto.

Il treno delle 9 di stamane arrivò da Chiusaforte con 30 minuti di ritardo, e tutto coperto di neve. Con questo treno hanno fatto ritorno a Udine una parte degli operai partiti ieri per i lavori di sgombero, i quali hanno lavorato tutta la notte.

Oggi se ne fecero partire una quantità col treno delle 10.35.

Continua a nevicare senza interruzione. Sono cadute parecchie valanghe fra Chiusaforte e Pontebba.

La sovrattassa ferroviaria. L'aumento nel prezzo dei biglietti per i viaggiatori — scrive il *Commercio* — è andato in vigore da un mese, e nella maggior parte delle stazioni si adoperano i vecchi biglietti sui quali è segnato l'antico prezzo.

Per noi belliani, ormai avvezzi a sapina rassegnazione in materia di tasse e sovrattasse, la cosa può sembrare di poca importanza. Ma un forestiero, cui viene presentato un biglietto ferroviario sul quale è scritto il prezzo di 30 lire e gli se ne chiedono 33, ha tutto il diritto di credere ad un abuso in danno della sua buona fede.

Ci pare che all'inconveniente non dovrebbe essere difficile rimediare senza ulteriore indugio.

Per il collocamento della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1898-1902. Al Consiglio provinciale nella prossima seduta del 13 cor. sarà presentata la seguente comunicazione di deliberazioni d'urgenza relativa a questo progetto: «In seduta 23 giugno 1897 voi avete deliberato di nominare il ricevitore provinciale per il quinquennio 1898-1902 per asta; — di aprire l'incanto a sede segreta sulla base dell'aggio, centesimi ventiquattro per ogni cento lire di riscossione; — e di fissare la tangente della cauzione, che deve garantire tanto il servizio di tesoreria quanto le riscossioni speciali affidate al ricevitore, oltre alle imposte e sovrapposte provinciali, in lire 200,000.

A quest'ultima determinazione, per la quale siffatta cauzione speciale veniva elevata dalle lire 50,000 quale era per l'addietro fissata, a lire 200,000 il Consiglio fu tratto dal preciso disposto di una circolare del Ministero dell'Interno che significava avere la Corte dei Conti dichiarato che la cauzione che i ricevitori prestavano per l'esazione delle imposte e delle sovrapposte non poteva garantire simultaneamente anche il servizio dei tesoriери della Provincia cui eventualmente fossero stati chiamati, mentre per tale servizio era necessario prestare una cauzione speciale.

In analogia quindi alla detta deliberazione consigliere, debitamente approvata dal Ministero delle Finanze, fu pubblicato l'avviso d'asta, senza però che nessuno si facesse aspirante all'appalto.

Intanto era venuta dal Ministero dell'Interno una nuova circolare che, modificando le disposizioni precedentemente impartite, faceva conoscere come la Corte dei Conti aveva dichiarato di non insistere nel chiedere che la cauzione dovuta dai ricevitori provinciali per la riscossione delle imposte e sovrapposte fosse distinta da quella che essi dovevano prestare quali tesoriери della Provincia.

La Deputazione allora per facilitare quant'era possibile le condizioni dell'asta, con deliberazione d'urgenza 13 settembre 1897 n. 3250 779 statui di ridurre a lire 50,000 la cauzione che doveva garantire le riscossioni speciali della Provincia, ritenuto che la cauzione totale così ridotta a lire 750,000 dovesse garantire tanto le riscossioni erariali e la sovrapposta provinciale quanto il servizio di tesoreria.

Approvata dal Ministero tale riduzione, fu pubblicato l'avviso per secondo esperimento d'asta però colio stesso risultato negativo.

La Deputazione allora dovendo procedere al collocamento della ricevitoria mediante terza su basi migliorate, con altra deliberazione d'urgenza 11 ottobre

1897 numeri 3287-355 elevò da ventiquattro centesimi a trenta la misura dell'aggio a base dell'appalto, ferma restando tutte le altre condizioni circa il deposito, la cauzione ed i capitoli speciali.

Alla terza si presentarono tre aspiranti: la Banca d'Italia che dichiarò di assumere l'appalto verso l'aggio di centesimi 30; la Banca di Udine, verso l'aggio di centesimi 27 e mezzo; e la Cassa di Risparmio di Udine verso l'aggio di centesimi 25 facendo però domanda che a condizioni pari venisse l'appalto aggiudicato ad altro offerente.

La Deputazione provinciale in presenza delle tre differenti offerte con deliberazione d'urgenza 18 ottobre 1897 n. 3561 876 accettò la migliore, e conseguentemente conferì l'appalto alla Cassa di Risparmio di Udine verso l'aggio di centesimi 25.

Erano già gli atti trasmessi alla Prefettura per l'approvazione del Ministero quando la Banca d'Italia in data 23 ottobre 1897 presentò una nuova offerta, nella quale dichiarava di assumere il servizio verso il corrispettivo di soli centesimi venti di aggio. La Deputazione con tosto comunicato alla Cassa di Risparmio la nuova offerta, e questa con un provvedimento ispirato solo al concetto di giovare ai contribuenti anche con proprio sacrificio, deliberò nello stesso giorno di assentire a che, revocata l'aggiudicazione già fatta, venisse affidato l'appalto alla Banca d'Italia verso l'aggio di centesimi venti per ogni cento lire di riscossione.

La Deputazione provinciale allora con un'ultima deliberazione d'urgenza di data 25 ottobre 1897 n. 3640 837 revocò la precedente sua deliberazione 18 stesso mese, e quindi annullò l'aggiudicazione della Ricevitoria provinciale già fatta a favore della Cassa di Risparmio di Udine; trasmise tutti gli atti al Ministero delle Finanze affinché a termini dell'articolo 77 della legge sulla riscossione delle imposte dirette, volesse d'ufficio conferire l'appalto della Banca d'Italia verso l'aggio di centesimi venti; — e porse sentiti ringraziamenti all'illustrissimo signor Presidente ed allo Spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per la nobile iniziativa e per conseguenti suoi atti ispirati al massimo disinteresse e diretti all'unico scopo di curare l'utile dei contribuenti con proprio sacrificio.

Però il Ministero non si prestò di conformità alla richiesta della Rappresentanza provinciale ed invece con decreto 9 corrente qualesiè la nostra revoca della precedente deliberazione 18 ottobre 1897 non fosse stata produttiva di effetti, annullò la deliberazione stessa colla quale conferiva la Ricevitoria alla Cassa di Risparmio, ed anziché aggiudicarla d'ufficio alla Banca d'Italia sulla base di centesimi venti, restituiva in data 12 corrente la pratica affinché la Deputazione, ove lo credesse, rinnovasse il concorso per terza prima del 20 novembre ultimo termine conossuito.

La Deputazione però, ritenuto che sarebbe impossibile conseguire condizioni migliori di quelle che risultavano dall'offerta di 20 centesimi fatta dalla Banca d'Italia, deliberò di non valersi della facoltà di formare la nuova terza, e rimandò gli atti al Ministero interessandolo ad aggiornare d'ufficio l'appalto della Ricevitoria provinciale alla Banca d'Italia, verso l'offerta aggio di centesimi venti.

Fino ad oggi non giunse notizia dei provvedimenti adottati dal Ministero; però la Deputazione non dubita che quanto prima sarà emanato il decreto che conferisce alla Banca d'Italia la Ricevitoria alle suddette condizioni.

Agli effetti ora dell'articolo 211 della legge comunale e provinciale si sottopone alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alle quattro deliberazioni 13 settembre 1897 n. 3250-779, 11 ottobre 1897 n. 3387-855, 18 ottobre 1897 n. 3561-877 e 25 ottobre 1897 n. 3640-887 adottate in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale in ordine al collocamento della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1898-1902».

La politica in Caffè (Dal vero). Un signore, dopo aver voltato e rivoltato per una mezz'ora il *Corriere della Sera*, interroga il vicino:

— Ben, cosa zeli sti sechi, che i fa tanto borboto a Praga?

— Ma... i se... i se... no so guanco mi veramente; ma i doveri esser tedeschi.

— Ritengo ancora mi.

Un terzo avventoré, intervenendo:

— No, no, guanca per sogno: i se come se i fassi tedeschi; ma no i se proprio tedeschi.

— Ma no zeli solo i tedeschi.

— Se sa!

— Ben, allora i se tedeschi anca loro... Vedela, loro i se sechi e quei altri no; come che una volta ghe gera i veneti e i lombardi, ma quatri no gerimo

lombardi e i lombardi no gera veneti. Me sogio spiegaf?

— Benon, Mi per dir il vero, che intendo poco de ste robe; confesso la mia ignoranza; no go tempo de starghe drio al giornal...

— Ah, mi po invece ghe stago drio e son in giornata de tuto... Bisogna aver pazien...

— E che lingua parlei sti sechi?

— Ma... ma... questo po no lo so; guanca il giornal no lo diso.

— E percossa fall' tutt' quel borboto a Praga?

— Bravo! percossa i falli Mi credo che i sia una mazzega de massa parò.

— Anca mi.

— La causa, gale falo de lezar il *Corriere*?

— Signor: scolo.

— Bravo! voglio veder se i die de che az-zun proprio che i se sti benedetti sechi, che varia gusto de averlo anca mi.

Altri due filantropi. Tra quelli che concorsero a recuperare la macchina da odire appartenente alla gioventù Anna Varadi — come c'arrammo ieri — furono anche il co. Romano di Maurizio (Case) e il sig. Patrozzzi Ortesi.

Teatro Minerva. La *donna forti* del Sardon, sono vivevano le donne deboli. La delicatezza del sentimento, la bontà, la modestia, debbono essere le vere doti del bel sesso: solo con queste esse possono impare all'uomo.

Tale è il concetto della commedia.

Essa appartiene alla prima maniera del valente scrittore, opera del tutto giovanile, e crediamo debba piacere tutti i suoi cari ospalovri, quel *Zampe di masca*, *Amici intimi*, *Nostru duoni villici*, ecc. ecc. Vi soa quindi non poche inesperienza; ma a quando a quando traspare il forte loggno del futuro commediografo esperimento.

Il pubblico accolse il lavoro senza entusiasmo: rise, applaudi alla fine d'ogni atto, ma senza calore e senza convulsione, proprio né più né meno di quel che doveva fare.

L'interpretazione fu felicissima: per parte della Gramatica, del Roiaob; del Bartini e della Reinach; ma non è in questo genere di parti che la venticinquesima attrice può emarginare.

Ci auguriamo rivederla presto fra noi; ed è per fermo un voto unanime del nostro pubblico.

Il teatro era meno affollato delle due sere precedenti, e davvero il tempo non poteva con più acconimento congiurarsi ai danni di queste recite.

— La Compagnia milanese di prosa e canto, diretta dall'artista cav. Obdighi, darà nella prossima settimana sei rappresentazioni, cominciando martedì prossimo 7 corrente.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleria: «Saluzzo 12ª» domani 5 dicembre dalle ore 15 alle 16 1/2, sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia «Vita mondana» Chiarra
- 2. Mazurka «Elena» Keller
- 3. Pastorale, intermezzo, minuetto, facendola «L'Arlecinese» Bizet
- 4. Ouverture «Il Duca» Lecocq
- 5. Spigolature «Il Duca» Lecocq
- 6. Polka «Laura» Posa

Tribunale penale.

Udienza 3 dicembre.

Marangoni Giacomo Antonio fu Gioacchino, detto Betta, d'anni 58 da Santa Maria Solanico imputato di furto qualificato a danno di Sebastiano Giglioglio, fu condannato a mesi 15 di reclusione.

Qualizza Stefano d'anni 38 da Qualizza (Strogn) imputato di oltraggi a danno di Stranig Maria, fu condannato a giorni 25 di reclusione.

Ringraziamento. La famiglia Contarini sente il dovere di porgerle il più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, comunque, concorsero a render meno gravi le conseguenze del disastroso incendio avvenuto nel 30 novembre p. p. Ringrazia in specialità, dolente di non poter tutti ricordare, l'ill.mo sig. Prefetto, il signor generale Orio, l'ill.mo sindaco co. di Trento, il cav. Bertoldi, la famiglia Modolo, l'ing. Regiani, l'ing. Cadugoglio, il maestro Pettolillo, i signori Dal Dan Pietro, Gianomelli, Moretti Giuseppe, Maggiore Mr. carabinieri, tequata Rabbazzer, Mr. Giovanni, Barducio rag. Luigi, Mulinaris Giuseppe, i pompiieri tutti e la truppa, ed in una parola tutti quelli che si prestarono in qualunque modo nella tristissima circostanza.

Udine, 4 dicembre 1897.

Famiglia Contarini.

CHRONOS

almanacco profumato a ogni 50.

Trovati all'Ufficio anuagli del Friuli.

AVVISO D'ASTA.

In seguito al bando 20 novembre 1897 del Cancelliere della Prefettura del Mandamento di Udine...

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

N. 43, del 27 novembre 1897.

Il Comune di Pordenone avvia che nella...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità...

L'esecuzione della legge che è demandata a questi funzionari...

Al'On. Sibirati risponde che la provincia di Treviso è quella che ha dato luogo a minori reclami...

Risponde all'on. Donati, Monti, Guarneri, Capoduro e Santini, che nessun criterio è stato stabilito dal Ministero...

Risponde all'on. Gianolio e ad altri deputati che la legge non ha bisogno di maggiori provvedimenti...

Risponde all'on. Bartolini che il Governo intende di mantenere salda la finanza dell'ordine sociale e politico...

Risponde all'on. Rimpoldi e ad altri deputati, che sta d'attesa alla Camera apposto disegno di legge...

Ricorda infine che il ministro del tesoro ha annunziato altre riforme...

Si passa a discutere il disegno di legge sulle modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito.

Approvate delle modificazioni ad alcuni articoli, si approva il seguente emendamento...

La disposizione dell'art. 53 numero 4 applicasi anche agli ufficiali che abbiano compiuto l'aspettativa prima della legge 2 luglio 1895...

Pelloux, ministro della guerra, in seguito all'approvazione di questo emendamento, prega la Camera di sospendere la discussione su questo disegno di legge.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

Il ministro Branca presenta alcuni progetti di legge, e si leva la seduta alle 6.45.

dice dei viticoltori che le condizioni climatiche, nella testè finita campagna viticola, mentre sono state...

E' indubitato, e nessuno osa fare la benchè minima obiezione in contrario, che le buone condizioni di clima...

Lancata 1896, tristemente celebre per la sua incostanza climatica, che hanno osteggiato la perdita di buona parte del raccolto...

In detta annata la lotta contro i parassiti vegetali fu continua, e l'attività del viticoltore fu posta a ben dura prova.

Chi è sempre stato una breccia, chi ha lottato ad oltranza, ha permesso alle sue viti di svilupparsi convenientemente e di mantenersi vigorose...

Chi invece, sfiduciato o demoralizzato dall'incostante lotta, ha abbandonato il campo, lasciando ai parassiti vegetali piena libertà d'azione...

E' evidente che dalle prime piante, ben sostenute e difese, si sono ottenuti robusti germogli, portanti numerosi fiori...

Da ciò appare ben manifesta la necessità di sostenere ed aiutare di continuo lo sviluppo vegetativo del prezioso fruttice...

Le gemme, destinate a svilupparsi nella ventura primavera, ora sono già completamente formate...

Vi sono stati poi viticoltori che hanno trascurato molto le loro viti, persuasi che la buona stagione fosse il migliore antidoto contro i parassiti...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Anche a questi ci rivolgiamo, e diciamo loro che se le condizioni favorevoli di clima sono potenti ausiliari per favorire lo sviluppo e la produzione fruttifera della vite...

Corriere commerciale

Milano, 3 dicembre. Qualche piccola conclusione fatta necessaria dai bisogni della fabbrica, ma in generale mercato depresso.

Bollettino della Borsa

UDINE 4 dicembre 1897.

Table with columns for 'Mandata', 'di. 3', 'di. 4', and various financial entries like 'Rendita', 'Obligazioni', 'Azioni', etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.92.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI generale responsabile

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Baddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mengilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto. INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch

Vitite e copanti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Advertisement for 'Acqua Naturale Purgativa LA PALMA' featuring a sunburst logo and text describing its benefits for various ailments.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Garibaldi, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di assicurazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e ottocentomila lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e ottocentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1896 (67 esercizio)

L'utile dell'esercizio 1896 ammonta a L. 1.040.134 18 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 385.324 85 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 654.809 33.

Valori assicurati al 31 dicembre 1896 con Polizza N. 175.221 L. 3.844.579.808

Quote ad esigere per il 1897 4.110.226 85

Proventi dei fondi impiegati 510.000 00

Fondo di Riserva per il 1897 7.624.927 36

A tutto il 1896 si sono risparmiati al Soci per risparmi L. 10.971.847 00

P. L. Amministratore VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora. Luce tranquilla e brillante.

270 ore di luce corrispondente a 30 candele le eleganti casse da L. 4

500 ore di luce corrispondente a 40 candele le eleganti casse da L. 7

BURATA GARANTITA

Spediteci franco e dovunque in tutto il Regno postale invio di cartolina tagliata al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Bonchelli di VERONA.

Malattie "fin de siècle"

Cheli personal - sentimentali, Che spesso s'incontra - specie in città, Con cistiti cistiti - di cistiti, Si capisce subito - se mai chi ha: Al un bussol - d'Amare glori (") Matine e sera - non para vera Ma in quindici die - se nol uris Disi bausar - al spezial!

(*) Dell'farmacista L. Sandridi Pagagna

Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

Prof. Lombroso, Torino. Blandimento e senza alcun inconveniente purgativa, che anche nella affezioni del fegato e degli intestini.

Prof. Baccelli, Roma. Presa volontieri, produce l'effetto desiderato senza disturbi e senza lasciare alcun residuo di stitichezza.

Prof. Saglione, Roma. Efficaçissima, purgante facile, blanda, preferita perchè meno disgustosa al palato.

P. Massalongo, Verona. Una volta prescritta non si può più rinviare ogni qualvolta occorre senza un purgante sicuro e senza inconvenienti.

Copia di molte altre approvazioni a richiesta gratis. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali.

